



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

ABRAMO, nostro padre nella fede

אַבְרָהָם אֲבִינוּ

Dio nostro Padre,
che hai chiamato Abramo
a lasciare la sua terra
per servirti nella terra della promessa,
e lo hai visitato con la grazia
della Tua presenza,
dona a noi,
che lo riconosciamo come nostro padre nella fede,
di poter camminare
sulla via che lui ha percorso,
per conoscerTi sempre meglio.
Manda il Tuo Spirito,
perché nell'ascolto della Parola,
possiamo avvicinarci sempre più
a Te, che sei il Dio
fedele e misericordioso.
Amen.

ABRAMO

Dal Libro della Genesi (Gen 17,1-8)

¹ Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse:

“Io sono Dio l’Onnipotente:
cammina davanti a me
e sii integro.

²Porro la mia alleanza tra me e te
e ti renderò molto, molto numeroso”.

³Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui:

⁴“Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te:
diventerai padre di una moltitudine di nazioni.

⁵Non ti chiamerai più Abram,
ma ti chiamerai Abramo,
perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.

⁶E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. ⁷Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. ⁸La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio”.

[1] Il cap. precedente si chiudeva con l'indicazione dell'età di Abram (86 anni), il nuovo si apre alla stessa maniera (99 anni). Cosa sia avvenuto in questi tredici anni non ci è dato sapere. Per compiere la Sua promessa, Dio aspetta fino all'ultimo (per mostrare la Sua grandezza ed anche la fedeltà di Abram). *Onnipotente*: Dio si presenta con il Suo attributo: **שדי**, che viene interpretato dalla trad. ebr. come “che è abbastanza” ovvero “c'è abbastanza della mia divinità per tutto il creato”. *Davanti a me*: Viene chiesta ad Abram la fedeltà e l'integrità. Camminare davanti a Dio significa compiere la Sua volontà. Integro: lett. puro, semplice. Viene messo in relazione al comando della circoncisione che segue, “accoglila come mia legge senza discussione”. [2] Alleanza: Dio parla ora di una vera e propria alleanza tra le due parti, che sarà poi sancita nella circoncisione. Questa alleanza d'amore è legata alla discendenza (cfr. v.5), che viene indicata qui con questo superlativo (molto molto). [3] Abram riconosce Dio e lo ringrazia. Radaq: Lo ringrazia per il dono dell'alleanza che è il mantenimento dell'amore di cui si amavano. Segue il contenuto dell'alleanza con i due “commi”: a) l'impegno da parte di Dio, b) l'impegno di Abram, la circoncisione. [4] La promessa da parte di Dio è quella di una discendenza molto numerosa: una moltitudine di nazioni (per cui non un solo figlio). [5] Il cambio di nome è un cambio di “destino”, Dio trasforma l'entità di Abramo. Il nuovo nome viene interpretato per assonanza alla “moltitudine di nazioni”. Rimane comunque nel nome la radice **אב**, “padre”. [6] Prosegue con il tema della fecondità. Da lui usciranno nazioni (forse il riferimento è ai figli di Isacco, Israele ed Edom) e queste avranno potere (“re”). [7] Ma non si tratta solo di una cosa materiale: anche l'alleanza è per tutte le generazioni. Questa è un'alleanza “eterna”, in cui Dio si impegna ad essere “il tuo Dio”. Si tratta dunque di un legame personale con Abramo e con tutta la sua discendenza. [8] A questa promessa ed a questa alleanza è legata anche la promessa della terra: quella terra dove ora Abramo abita come straniero sarà sua e della sua discendenza per sempre. Anche questa promessa è legata al Suo essere “loro Dio”.

Per la riflessione:

- 1) L'integrità e la fedeltà come base dell'alleanza.
- 2) L'alleanza come segno dell'amore tra Dio ed Abramo
- 3) Il legame personale che si instaura nell'alleanza

Mia Signora, Maria, candelabro d'oro,
dai cui lati spuntano sei braccia:
il tondo della sua estremità è adorno di fiori
più di un trono di porpora splendente.

Segno dell'alleanza, che appari come nuvola leggera
al cospetto del Padre misericordioso per frenare la sua ira.

Tu sei il luogo dell'oblazione di Melchisedek
che, con il pane e il vino, preannunciò il mistero della giustizia.

Tu sei l'eredità sperata dal vecchio Abramo;
il monte di salvezza di Isacco,
che fu riscattato dal sangue dell'ariete impigliato nel cespuglio.

Dalla tradizione etiopica della "Regina Elena"



Martedì prossimo: Liturgia penitenziale (ore 20,30 in chiesa)
La Scuola della Parola riprende martedì 14 aprile
Buona Pasqua